



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGRAMMA

PRIMAVERA DONNA

CODICE DEL PROGRAMMA

PMXSU0005223010132NMTX

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 5 - Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

TITOLO DEL PROGETTO

Change: per affrontare la violenza maschile su donne e ragazze

CODICE DEL PROGETTO

PTXSU0005223010503NXTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

A - Assistenza

DENOMINAZIONE E CODICE ENTE

Associazione TELEFONO ROSA CODICE SU00052A27

Nata l'8 marzo 1993, l'Associazione persegue l'orientamento per i diritti delle donne ed è diventata un centro antiviolenza, iscritto all'Albo dei centri antiviolenza e Case rifugio ai sensi della legge regionale n° 4/2016 e iscritta al Registro Unico del Terzo Settore, ai sensi della normativa vigente. Presso la propria sede offre servizi di accoglienza per donne vittime di violenza maschile (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, ecc.) secondo specifiche procedure di ascolto, orientamento alle risorse associative (consulenza legale, psicologica o la frequenza allo Sportello di Segretariato Sociale e di Orientamento al Lavoro) nonché di accompagnamenti specifici alla rete del privato sociale e istituzionale dei servizi. Gli accompagnamenti riguardano le denunce, con una collaborazione attiva con il Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale di Torino, i servizi sociosanitari, enti e associazioni, tra i quali quelli che sostengono come partner il presente progetto. Il Telefono Rosa Piemonte fa parte della Rete nazionale che risponde al numero verde 1522, della rete nazionale del Telefono Rosa, del Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la violenza sulle Donne. Sono attivi servizi in orari serali-notturni presso la Stazione di Torino Porta Nuova (servizio Presenza Amica) e una unità mobile per servizi e accompagnamenti sul territorio.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Le destinatarie dirette del progetto sono:

donne che dichiarano di essere offese dalla violenza maschile, per le quali vengono attivate le

accoglienze e le risorse finalizzate alla tutela dei diritti e all'affrancamento dalla violenza maschile (n° 780 nel 2022)

minori vittime di violenza assistita o diretta, con interventi in termini di emersione, orientamento e mediazione con la rete dei servizi del territorio (nell'ultimo anno, sono stati intercettati 258 figli vittime di violenza assistita e 129 di violenza diretta)

donne che necessitano di supporti specifici dedicati alla genitorialità sostenibile e che necessitano quindi di sostegno sia per le proprie competenze sia per eventuali percorsi giudiziari (463 donne accolte hanno figli)

ragazze e giovani donne che hanno bisogno di specifici percorsi di affrancamento, considerando che spesso la giovane età vede la presenza di scarsa o nulla autonomia economica (14 ragazze con meno di 16 anni e 194 donne tra i 16 e i 29 anni)

donne disabili vittime di violenza, verso le quali occorrono approcci competenti e in rete con enti e associazioni a loro dedicate

per molte donne, si tratta di nuclei monogenitoriali, in grave difficoltà economica e abitativa, senza supporto familiare e con scarsissime reti amicali

per donne straniere o richiedenti asilo, percorsi integrati, mediazione linguistica e culturale, supporto alla cura e alla crescita dei figli, approcci etnopsicologici e per le difficoltà sia in termini linguistici sia come competenze professionali. Si tratta di 229 donne straniere nel corso del 2022, delle quali 174 di paese extra UE.

Per tutte le utenti sopra identificate, vengono garantiti l'autodeterminazione, le risorse interne e l'accompagnamento alla rete del privato sociale e istituzionale dei servizi, insieme alle opportunità legate allo Sportello Sociale e di Ricerca, Orientamento e Accompagnamento al Lavoro.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE: l'autodeterminazione delle donne vittime di violenza maschile, ampliando le strategie per l'affiancamento, il sostegno e l'attivazione di risorse interne, esterne ed on line per un definitivo allontanamento dalla violenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: **Mantenere e migliorare le potenzialità di accoglienza**

OBIETTIVO SPECIFICO 2: **Aumentare le azioni legate all'Innovazione tecnologica e alla comunicazione**

OBIETTIVO SPECIFICO 3: **Implementare le relazioni positive delle donne vittime di violenza**

OBIETTIVO SPECIFICO 4: **Proporre maggiori opportunità per donne straniere e richiedenti asilo**

SINTESI ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

MACROAZIONE	TITOLO ATTIVITA'	RUOLO E SPECIFICHE ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
A: Accoglienza OBIETTIVO SPECIFICO 1: Mantenere e migliorare le potenzialità di accoglienza	A.1: Individuazione delle risorse dell'accoglienza e ottimizzazione degli spazi interni dell'Associazione	Verranno supportate le seguenti competenze, al fine di favorire una autonomia operativa e un contributo concreto alle azioni promosse nei confronti dei percorsi per donne offese dalla violenza maschile: -contribuire all'utilizzo efficace di spazi e risorse -acquisire, stimolare ed utilizzare le migliori competenze in ambito informatico, essendo supportate dalle operatrici ma supportando, nell'ambito delle proprie competenze, le volontarie dell'associazione
	A.2: Attività per aumentare le competenze informatiche delle risorse umane interne	
	A.3: Individuazione di ulteriori modalità di contatto on line con adeguate misure di sicurezza	
	A.4: Organizzazione delle iniziative legate alla sensibilizzazione per far emergere maggiormente il sommerso (collaborazione Fondazione Mamre, Associazione 2PR, Caritas,	

	Cooperativa Patchanka)	con difficoltà operative
	A.5: Individuazione possibili soluzioni tecnologiche in grado di favorire contatti e consulenze	-proporre e mostrare aspetti utili di innovazione tecnologica e curarne l'utilizzo -interfacciarsi con efficacia a ragazze e giovani donne
	A.6: Reperimento e predisposizione spazi adeguati on line e in presenza per ragazze e giovani donne	-contribuire alla progettazione e alla realizzazione di materiali e progetti formativi, in presenza o on line
	A.7: Promozione di maggiori formazioni nei luoghi educativi e potenziamento della comunicazione on line sul sito e sui social	-approfondire, condividere e promuovere la conoscenza del mondo delle donne disabili e delle esigenze specifiche di coloro che sono vittime di violenza maschile
	A.8: Attività di cooperazione con enti e associazioni legate alla disabilità per attivare specifiche procedure condivise per donne disabili vittime di violenza maschile (collaborazione Caritas)	-utilizzare anche le proprie competenze linguistiche nel servizio ma anche nei contatti internazionali e nel confronto di buone pratiche estere -cooperare alla realizzazione dei moduli di insegnamento universitario, anche in forma di materiali specifici
	A.9: Organizzazione di occasioni di scambio di buone pratiche e metodologie operative con centri antiviolenza nazionali, europei e soprattutto americani	-conoscere e saper utilizzare al meglio i principi di orientamento alle associazioni e fondazioni partner del progetto
	A.10: Realizzazione dei moduli didattici previsti nell'ambito della convenzione quadro con l'Università degli Studi di Torino	
	A.11: Cooperazione specifica con la Caritas , l' Associazione 2PR , la Cooperativa Patchanka e sul versante etnopsicologico e della mediazione culturale con la Fondazione Mamre (nello specifico, per donne straniere)	
B: Innovazione tecnologica e comunicazione OBIETTIVO SPECIFICO 2: Aumentare le azioni legate all'Innovazione tecnologica e alla comunicazione	B.1: Piano di comunicazione che consenta l'ottimizzazione del sito dell'ente, dei social, del sito dedicato alle giovani generazioni	Il servizio di volontariato universale permette di operare: -sui versanti della comunicazione, sia scritta, sia orale, sia multimediale, sia via web e social
	B.2: Adeguamento hardware e software dell'associazione	-acquisendo e approfondendo opportunità di aree

	aumentando le possibilità di contatto dell'utenza	tecnologiche utili ma non ancora utilizzate in associazione
	B.3: Individuazione possibili aree tecnologiche di azione (app, stanze virtuali, chat,...)	-valorizzare, saper decodificare e attuare un piano di formazione in presenza (contenuti, metodi, materiali)
	B.4: Attività maggiormente adeguate all'informazione, alla formazione e alla sensibilizzazione in presenza (eventi, manifestazioni, attività varie)	-cooperare per l'individuazione di risorse economiche utili per il finanziamento di specifici progetti o dell'attività istituzionale (bandi, concorsi, opportunità)
	B.5: Accesso a risorse finanziarie dedicate all'innovazione	-contribuire all'aggiornamento sull'utilizzo di nuove metodologie e dell'utilizzo di materiali multimediali e web per l'informazione
	B.6: Attività di aggiornamento e perfezionamento sull'utilizzo di nuove metodologie e sulla realizzazione di tutorial specifici di informazione	-sostenere i processi di alfabetizzazione informatica e di autonomia operativa per le donne afferenti allo Sportello Sociale
	B.7: Accesso per le donne accolte alla alfabetizzazione informatica e alla gestione in sicurezza dei contatti on line	
C: Socializzazione <i>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</i> Implementare le relazioni positive delle donne vittime di violenza	C.1: Cooperazione con associazioni sportive, centri "green", per attività motorie	Promossa nella formazione specifica e poi nell'affiancamento, le volontarie:
	C.2: Coordinamento operativo con la Caritas per il supporto scolastico dei figli minori e per forme assistenziali e di reciprocità tra le donne accolte	-agiscono stimolando una relazione efficace con le donne accolte -individuando le risorse che possono costituire un apporto alle preferenze di ogni donna
	C.3 Mantenimento di un adeguato livello di cooperazione con l'Associazione 2PR	-sanno orientarsi nel panorama della rete operativa (partner del progetto) ma avendo anche la capacità di individuare altre risorse sul territorio
	C.4: Supporto alla creazione di un Satellite Care e Self-Care, esterno all'Associazione Telefono Rosa ma strettamente integrato con le pratiche operative associative (collaborazione Cooperativa Patchanka)	-prevedono attività di supPorto scolastico ed extrascolastico per figli minori al seguito -possono sostenere specifiche esigenze dei minori vittime di violenza assistita con difficoltà scolastiche
	C.5: Potenziamento di attività	-sanno agire a tutela delle

	<p>dello Sportello Sociale e favorire la cooperazione tra donne per il raggiungimento dell'autonomia personale (collaborazione Associazione 2PR, Caritas e Cooperativa Patchanka)</p>	<p>problematiche comportamentali delle donne</p> <p>-sanno orientarsi nelle diverse specifiche forme di disabilità delle donne accolte, valorizzandone le risorse</p>
	<p>C.6: Cooperazione attiva con associazioni e servizi per donne disabili al fine di promuovere non solo la socializzazione ma la piena integrazione intaccata ulteriormente dalla violenza maschile</p>	<p>-cooperano alla tutela della salute fisica e mentale delle donne accolte, in particolare di quelle disabili</p>
	<p>C.7: Promozione di una socializzazione efficace per ragazze e giovani donne offese dalla violenza maschile, in presenza, coordinando e promuovendo le iniziative attraverso il sito web dedicato in fase di realizzazione (collaborazione Associazione 2PR)</p>	
<p>D: Supporto donne straniere</p> <p><i>OBIETTIVO SPECIFICO 4: Proporre maggiori opportunità per donne straniere e richiedenti asilo</i></p>	<p>D.1: Attivazione e adesione al protocollo prefettura/regione per donne richiedenti asilo (collaborazione Fondazione Mamre)</p>	<p>Le volontarie del servizio civile universale conoscono e condividono i protocolli e i principali accordi di collaborazione finalizzati alla tutela e ai percorsi di affrancamento delle donne, soprattutto quelle straniere e con scarsa integrazione nel tessuto sociale di appartenenza e del territorio abitato</p> <p>-conoscono e sanno attivare le risorse delle associazioni e dei servizi di riferimento</p> <p>-sanno operare per liberare tempi e spazi alle donne, individuando risorse per i figli minori</p> <p>-sanno orientarsi nelle risorse legate alla tutela della salute fisica e mentale delle donne</p>
	<p>D.2: Collaborazione con la Fondazione Mamre non solo per i percorsi etnopsicologici ma anche per la mediazione linguistica e culturale e per la promozione dei processi di inclusione</p>	
	<p>D.3: Azioni di informazione e di sensibilizzazione nei confronti di specifici gruppi etnici (in produzione materiali multilingue)(collaborazione Fondazione Mamre e Cooperativa Patchanka)</p>	
	<p>D.4: Supporto scolastico, linguistico e sociale dei minori al seguito con il supporto della Caritas</p>	
	<p>D.5: Cooperazione per la salute fisica e mentale delle</p>	

	donne accolte (collaborazione Fondazione Mamre)	
MACROAZIONI DI SISTEMA	FORMAZIONE VOLONTARI DEI	Partecipazione al percorso di Formazione generale Partecipazione al percorso di Formazione Specifica
	PATTO DI SERVIZIO	Partecipazione attiva agli incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento. Definizione e stesura del Patto di Servizio.
	ACCOMPAGNAMENTO	Partecipazione agli incontri di accompagnamento al percorso.
	MONITORAGGIO	Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi. Partecipazione agli incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la sede di attuazione. Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza.
	TUTORAGGIO LAVORO	Partecipazione al percorso

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei volontari avverrà secondo il *Sistema di Reclutamento e Selezione* della Città di Torino, redatto secondo la vigente normativa, e prevede in sintesi:

- un primo colloquio di gruppo volto a verificare il possesso delle informazioni di base relative al Servizio Civile Universale e alle peculiarità del progetto;
- un eventuale test scritto di preselezione, costituito da domande a risposta multipla focalizzate sulla conoscenza del Servizio Civile Universale e delle specificità del progetto. Il test potrà essere somministrato nel caso in cui il numero di candidature ammissibili ricevute per il progetto ecceda le trenta unità e risulti contemporaneamente superiore a 10 volte il numero dei posti disponibili. I candidati che avranno risposto correttamente ad almeno il 60% delle domande avranno diritto a proseguire la selezione;
- una valutazione curricolare dei candidati (solo per coloro che avranno superato l'eventuale test di preselezione);
- un secondo colloquio individuale per comprendere le motivazioni e la corrispondenza tra le caratteristiche del candidato e il profilo del volontario richiesto dal progetto.

L'assenza anche a uno solo dei colloqui e all'eventuale test di preselezione sarà considerata rinuncia; l'esito della valutazione curricolare e il punteggio attribuito nel corso del colloquio serviranno a formare la graduatoria.

E' possibile scaricare il *Sistema di Reclutamento e Selezione* dalle pagine del sito *Torinogiovani* dedicate al Servizio Civile.

Al fine dell'assegnazione del punteggio in fase di valutazione delle candidature, qualora considerati attinenti alle attività previste dal progetto, potrà essere attribuito un maggior punteggio a:

- Titolo di studio
- Altri titoli professionali, quali certificazioni linguistiche e informatiche

Potrà essere assegnato, se attinenti, un punteggio ulteriore nel caso di possesso di:

- Conoscenze Lingua straniera
- Conoscenze informatiche
- Patente B
- Altri saperi definiti

Per quanto riguarda le esperienze precedenti, si raccomanda di dettagliare nella domanda tutte le esperienze e la loro durata (mesi e monte ore), con la distinzione:

- presso l'Ente sede del progetto scelto
- presso altri Enti ma stesso settore d'impiego
- presso altri Enti ma in settori d'impiego analoghi

Inserire nella candidatura anche le esperienze (lavoro, volontariato, altro) effettuate in settori diversi da quelli del progetto, e eventuali percorsi di studio non completati (indicare il n° anni di frequenza)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durata del progetto 12 mesi

Numero ore di servizio dei volontari

Monte ore annuo di 1.145 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

Permessi retribuiti: 20 giorni annui. Al/alla volontario/a è richiesto di utilizzare i propri giorni di permesso ordinario, fino ad un massimo di un quarto del totale (5 giorni su 20), in concomitanza alle chiusure programmate dell'ente.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria (da concordare con ogni operatrice volontaria accolta) con disponibilità ad orari del servizio serale di Presenza Amica (dalle ore 19.30 alle ore 23,00 dal lunedì al venerdì). Il totale di 25 ore settimanali si raggiunge con attività svolte in orario diurno per la programmazione delle attività, gestione dei materiali, monitoraggio del servizio, monitoraggio dei casi accolti, cooperazioni con Università, scuole superiori, Mamre, Caritas, 2PR. Rispetto della normativa privacy.

REQUISITI RICHIESTI per la partecipazione al progetto oltre a quelli previsti dal bando:

Obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda):

DIPLOMA

GENERE FEMMINILE

SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO e POSTI DISPONIBILI

4 posti senza vitto e alloggio nella seguente sede:

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA PIEMONTE DI TORINO (ODV)	TORINO	VIA ASSIETTA 13/A	145508	4

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

1. Attestato di fine servizio, rilasciato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale
2. Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento del Corso di Formazione sulla Sicurezza
3. Attestato specifico rilasciato e sottoscritto dalla Città di Torino e da Ente terzo certificatore accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI:

Consiste in un percorso obbligatorio i cui contenuti sono dettati dalla normativa nazionale per una *durata complessiva pari a 42 ore*. La Città di Torino organizza un percorso formativo comune a tutti i giovani avviati, che si svolgerà presso sedi della Città stessa, quindi a Torino. A titolo di esempio:

- Archivio Storico - Via Barbaroux, 32 – Torino
- Centro IG - Via Garibaldi, 25 – Torino
- Centro Relazione e Famiglie - Via Bruino, 4 – Torino
- Città Torino - Via Corte d'Appello, 16 – Torino
- Centro Documentazione pedagogica - C.so Francia 285 – Torino
- Servizi educativi - Via Bazzi, 4 – Torino

- SFEP - Via Benvenuto Cellini 14 - Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Consiste in un percorso obbligatorio i cui contenuti variano in funzione del progetto per una *durata complessiva pari a 79 ore*.

Si svolgerà presso: la sede di realizzazione del progetto

Titoli dei moduli:

M1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

M2 Elementi psicologici della violenza di genere e coordinamento delle competenze di ascolto e di rilevazione di specifiche criticità legate alla violenza. L'ascolto e l'accoglienza in presenza e on line

M3 Facilitare la consapevolezza del ruolo genitoriale partecipando ai gruppi di supporto psicologico interni al Telefono Rosa, orientamento a servizi del territorio per le donne con problematiche legate alla genitorialità, sviluppo di specifiche competenze legate al mondo giovanile e all'utilizzo dei social network, raccordo con l'Università

M4 Processi di vittimizzazione e ai rischi di recidiva, area penale

M5 Opportunità e possibilità di tutela, area civile

M6 Il coordinamento per azioni di ricerca, monitoraggio, comprensione e utilizzo competente della scheda Istat, le procedure on line, le risorse tecnologiche e software in uso

M7 - I percorsi specifici legati ai processi di socializzazione, autonomia, la tutela e i diritti previsti per le donne vittime di violenza, le prestazioni INPS

M8 - L'accoglienza e i percorsi etnopsicologici e sociali delle donne straniere e migranti

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio è finalizzata a fornire strumenti e informazioni utili alla progettazione del proprio futuro formativo/professionale e alla ricerca attiva del lavoro (in Italia e all'Estero), anche attraverso il supporto alla predisposizione di un curriculum vitae aggiornato con l'esperienza di SCU, che evidenzia le competenze tecniche e trasversali acquisite durante l'anno di servizio.

Il periodo di tutoraggio si svilupperà nell'ultimo trimestre, con incontri a frequenza al massimo bisettimanale.

Durerà complessivamente 23 ore e sarà articolato in incontri di gruppo e colloqui individuali di consulenza orientativa, così denominati:

- "Bilancio dell'Esperienza"
- Consulenza Orientativa "Il mio profilo di job seeker"
- Job Club "La ricerca"
- Job Club "La candidatura"
- Job Club "La selezione"
- Job Club "Prospettive"
- Incontro di valutazione "Bilancio dell'Esperienza"
- Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"

Le sedi di svolgimento saranno le stesse utilizzate per la Formazione Generale, fatta eccezione per l'ultimo incontro di Consulenza Orientativa, "Il mio CV + Ricerca assistita", che si svolgerà presso l'aula informatica della sede di Cooperativa Orso e Città dei Mestieri Torino (via Spalato 63/D – Torino).

PER INFORMAZIONI

ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA PIEMONTE DI TORINO

Via Assietta 13/A - 10128 Torino

telefoni 011-530666 / 011-5628314

e-mail - telefonorosa@mandragola.com

Referente - Dr Fabiana Balestro Cottino